



Coscienza e Libertà

SEMESTRALE DI LIBERTÀ RELIGIOSA, LAICITÀ, DIRITTI DAL 1978



H. Mueller

**Diritto "ecclesiastico"
fra retaggi del passato,
problematiche attuali
e sfide future**

S. Baldassarre - J. M. Torròn
H. Mueller - F. Clavairolly
G. Fattori - R. Mazzola
G. Carobene - P. Cavana
P. Consorti - G. Macrì - A. Ferrari
S. Ferrari - N. Colaianni
V. Pacillo - D. Romano

La libertà di parola religiosa in Germania. Dov'è il limite?

Il caso del pastore Olaf Latzel in aula*

Harald Mueller

Giudice presso il Tribunale di Hannover (Germania), membro della sezione tedesca dell'Associazione Internazionale per la Difesa della Libertà Religiosa

Le dichiarazioni sprezzanti sull'omosessualità rilasciate dal pastore di Brema Olaf Latzel non solo hanno scatenato la reazione dei media, ma hanno anche tenuto impegnati diversi tribunali. A questo punto, il caso non è ancora chiuso. Ciò solleva la questione della misura in cui la libertà di espressione religiosa sia limitata, in Germania, dalla punibilità dei reati di incitamento all'odio. Qui si deve tener conto dell'ambito di applicazione dell'articolo 130 del Codice penale tedesco (incitazione all'odio popolare). La storia mostra l'influenza delle condizioni politiche e sociali sulla punibilità dei reati di incitamento all'odio in Germania. Questo è ciò che si leggeva all'articolo 130 del Codice penale tedesco (StGB) nella versione originale del 15 maggio 1871: «Chiunque, in maniera tale da mettere in pericolo la pace pubblica, inciti pubblicamente diverse classi della popolazione alla violenza reciproca è punito con una multa fino a duecento Talleri o con la reclusione fino a due anni».

L'intenzione, all'epoca, era quella di impedire espressioni che potessero provocare la lotta di classe. In questo modo, si intendeva proteggere l'ordine dello Stato e la pace pubblica. In quel periodo, non si pensava alla violazione della dignità umana attraverso messaggi di odio. Il contenuto dell'articolo 130 del Codice penale tedesco (StGB) ha poi subito diverse modifiche importanti

* Intervento tenuto in occasione dell'“International Conference on Religion & Freedom of Expression”, organizzata dalla International Association for the Defense of Religious Liberty (AIDLR), svoltasi a Lisbona, presso la Calouste Gulbenkian Foundation, il 7 e 8 febbraio 2022.



nel corso del tempo. Dopo la Seconda guerra mondiale, ha assunto un ruolo di primo piano la lotta alla propaganda antisemita, in particolare la negazione dell'Olocausto. Ciò ha portato all'introduzione dei commi 3 e 4 nel corpo dell'articolo 130 del StGB. Infine, è stato aggiunto un comma 5 relativo alla persecuzione della negazione dei crimini di guerra. L'ultima modifica è stata apportata il 20 ottobre 2022 per adeguare il testo al diritto dell'Unione europea¹. Il contenuto dell'articolo 130 del Codice penale è stato, quindi, influenzato dai requisiti dei provvedimenti e dei documenti internazionali². La crescente consapevolezza sociale relativamente alle questioni antidiscriminatorie ha svolto un ruolo importante che, in ultima analisi, si riflette anche nella gestione del caso Latzel.

La versione attuale dell'articolo 130, comma 1 del Codice penale che è rilevante in questo caso recita:

(1) Chiunque, in maniera tale da disturbare la quiete pubblica,

1. inciti all'odio, alla violenza o a azioni arbitrarie contro un gruppo nazionale, razziale, religioso o etnico, contro una parte della popolazione o contro un individuo a causa della sua appartenenza al suddetto gruppo o parte della popolazione;

2. oppure leda l'altrui dignità umana insultando, denigrando o calunniando maliziosamente un gruppo, una parte della popolazione o un individuo a causa della sua appartenenza al suddetto gruppo o parte della popolazione, è punito con la reclusione da tre mesi a cinque anni.

Prima di approfondire il comportamento del pastore tedesco Latzel e il suo procedimento penale, vale la pena di dare uno sguardo comparativo ad altri due casi europei.

Nel 2003, il predicatore pentecostale Åke Green è stato condannato a un mese di carcere in Svezia dopo aver descritto l'omosessualità nei suoi sermoni come un cancro profondo in seno alla società. Åke Green è stato assolto in secondo e terzo grado. La Corte Suprema di Svezia (*Högsta domstolen*) aveva

¹ www.lto.de/recht/hintergruende/h/volksverhetzung-voelkermord-kriegsverbrechen-groeblich-verharmlosen-billigen-leugnen-130-stgb-holocaust/ accesso:16/03/2023.

² https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=0900001680505d5b (Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. R (97)20 sui discorsi d'odio accesso:16/03/2023).



sostenuto³ che la condotta di Åke Green rispettava la normativa del Codice penale svedese. Tuttavia, le disposizioni sulla punibilità dell'incitamento all'odio devono essere interpretate in modo restrittivo rispetto alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e alla tutela della libertà religiosa sancita dall'art. 9 di tale Convenzione.

In Finlandia, l'ex ministro degli Interni, Päivi Räsänen, ha pubblicato, nel 2004, un testo in cui assume una posizione critica sul tema dell'omosessualità basata sulla sua comprensione della Bibbia⁴. In un *tweet* del 2019, ha criticato la Chiesa per aver sponsorizzato un Gay Pride. A tal fine ha riprodotto un passo della Lettera ai Romani⁵. Ha poi ribadito la sua posizione nei confronti dell'omosessualità in una discussione radiofonica. Le accuse sono state mosse sia a lei sia al vescovo Juhana Pohjola, in quanto editore del testo del 2004. Il 30 marzo 2022, Räsänen e Pohjola sono stati assolti dal Tribunale distrettuale di Helsinki. Gli imputati avevano agito nell'ambito delle libertà sancite dalla legge. I tribunali non sono tenuti a giudicare i concetti religiosi.

L'accusa ha presentato ricorso contro l'assoluzione, quindi l'ulteriore sviluppo del caso non si è ancora concluso⁶.

Passiamo ora a Olaf Latzel in Germania. Il 19 ottobre 2019, aveva parlato liberamente per circa 1 ora e 45 minuti in un seminario sul matrimonio dal titolo "Fahrschule zur Ehe" (Scuola di guida al matrimonio) nella sua parrocchia protestante riformata di San Martino a Brema, esprimendosi anche in modo critico sull'omosessualità. Erano presenti circa 30 coppie che avevano dovuto registrarsi in anticipo. Latzel aveva annunciato all'inizio del seminario che, a causa del prevedibile carattere intimo di alcune domande, non sarebbe avvenuta la pubblicazione su Internet. Nel marzo successivo, tuttavia, un video del seminario è stato comunque diffuso online su YouTube. Latzel si è poi giusti-

³ www.domstol.se/globalassets/filer/domstol/hogstodomstolen/avgoranden/2005/b-1050-05.pdf accesso:16/03/2023.

⁴ www.lhpk.fi/en/booklet-male-and-female-he-created-them-homosexual-relationships-challenge-the-christian-concept-of-humanity-paivi-rasanen/ accesso:16/03/2023.

⁵ www.catholicnewsagency.com/news/250833/verdict-in-finland-s-bible-tweet-trial-announced accesso:16/03/2023.

⁶ www.sananjaukonnonvapaus.fi/ajankohtaista/pivi-rssen-puhe-wienin-adf-international-symposiumissa-3042022 accesso:16/03/2023.



ficato in tribunale dicendo che un dipendente della chiesa gli aveva chiesto se il video potesse essere pubblicato. Egli aveva acconsentito perché in quel momento non era a conoscenza del contenuto, visto il gran numero di sermoni pubblicati sul suo canale YouTube. Latzel ha fatto cancellare la registrazione subito dopo le prime lamentele e ha scritto una lettera di scuse. Le seguenti dichiarazioni di Latzel si distinguono per il loro contenuto: la sporca ideologia gender è un attacco all'ordine della creazione di Dio, profondamente diabolico e satanico. L'omosessualità è una forma di degenerazione della società, che ha la sua causa nell'empietà. La diabolica lobby omosessuale è sempre più forte, sempre più massiccia e si fa strada. Questi criminali del Gay Pride sono ovunque, fanno le loro feste, mettono in giro cose.

Latzel è stato condannato a 90 ammende giornaliere di 90 euro dal Tribunale distrettuale (AG) di Brema il 25 novembre 2020⁷. Tale ammenda corrisponde a una pena detentiva di tre mesi, ovvero la pena minima prevista dall'articolo 130, comma 1 del Codice penale⁸. Il Tribunale distrettuale ha ritenuto soddisfatto il comma 1, n. 1 (incitamento all'odio) perché la condotta rischiava di provocare atti di odio. Espressioni quali "sporca ideologia gender, lobby omosessuale e criminali del Gay Pride" avrebbero potuto provocare un atteggiamento aggressivo nei confronti delle persone omosessuali. Quando si tratta di criminali, è lecito difendersi da loro. Il comma 1, n. 2 era anch'esso soddisfatto perché le dichiarazioni di Latzel violavano la dignità umana delle vittime, colpendo dritto alla loro personalità. A loro veniva negato il diritto di esistere nella società perché criminali. Il tribunale distrettuale ha ritenuto che la pubblicazione della registrazione fosse stata voluta da Latzel. Il suo comportamento rischiava, quindi, di disturbare la pace pubblica.

In seguito al ricorso presentato da Latzel, il 20 maggio 2022 il Tribunale regionale (LG) di Brema ha annullato la sentenza del tribunale distrettuale e ha assolto Latzel⁹: nel valutare le dichiarazioni di Latzel, deve essere considerato il contesto generale in cui sono state rese. Nel caso di dichiarazioni ambi-

⁷ AG Brema, sentenza del 25 novembre 2020, 96 Ds 225 Js 26577/20 (70/20).

⁸ In caso di pene detentive inferiori a 6 mesi, la pena deve essere di norma comminata sotto forma di ammenda ai sensi dell'articolo 47 (2) del codice penale.

⁹ LG Brema, sentenza del 20 maggio 2022, 51 NS 225 Js 26577/20, (10/21).



gue, l'interpretazione che porta a una condanna può esserci solo se è possibile escludere altre possibili interpretazioni non passibili di punibilità. Sulla base del contesto, si può presumere che Latzel non volesse attaccare le persone omosessuali con il termine "sporcizia di genere", ma respingere il concetto di ideologia gender. In ogni caso, tale interpretazione non può essere esclusa. Con le sue dichiarazioni sulla "diabolica lobby omosessuale", egli intendeva criticare gli sviluppi interni alla Chiesa, ad esempio la celebrazione di matrimoni omosessuali. Non si poteva escludere che con l'espressione "criminali del Gay Pride" avesse preso di mira solo le persone che in passato avevano intrapreso azioni di disturbo contro la comunità ecclesiale e i suoi membri (baci durante la funzione, danni alle proprietà, minacce). Latzel non aveva incitato all'odio contro gli omosessuali con le sue dichiarazioni. Nella sua interpretazione, il Tribunale regionale ha sottolineato la grande importanza del diritto fondamentale alla libertà di religione (articolo 4, commi 1 e 2 della Legge fondamentale)¹⁰. Secondo il tribunale, il reato di istigazione popolare ai sensi dell'articolo 130, comma 1, n. 1 del Codice penale non era soddisfatto. Non c'è stata nemmeno una violazione della dignità umana delle vittime (articolo 130, comma 1, n. 2 del Codice penale). È vero che la tutela della dignità umana ha la precedenza sulla tutela della libertà religiosa. Tuttavia, Latzel non aveva negato agli omosessuali il diritto di esistere nella società. Nel fare questa valutazione, la corte si è basata sul fatto che, secondo la sua comprensione biblica, Latzel ha fatto una differenza tra peccato e peccatori e si è incluso nella cerchia dei peccatori.

Avverso tale assoluzione ha proposto appello il Pubblico Ministero. Con sentenza del 23 marzo 2023, la Corte d'appello anseatica di Brema ha annullato la sentenza del Tribunale regionale e ha rinviato il caso a un'altra sezione del tribunale di prima istanza per una nuova udienza¹¹. Secondo la Corte d'appello, il punto decisivo è che i fatti del caso non sono stati sufficientemente presentati nella sentenza del Tribunale regionale. Lo svolgimento del seminario avrebbe

¹⁰ L'articolo 4, commi 1 e 2 della Legge fondamentale non presenta una barriera giuridica scritta e quindi prevede un livello di protezione più elevato rispetto all'articolo 5 della Legge fondamentale, come correttamente sottolineato dal Tribunale regionale. Tuttavia, la libertà religiosa è limitata da barriere costituzionali, vale a dire da diritti fondamentali contrastanti di terzi o valori comunitari di tipo costituzionale.

¹¹ OLG Brema, sentenza del 23 marzo 2023, 1 Ss 48/22.



dovuto essere presentato in modo più completo e non solo in singoli passaggi, per poter comprendere la valutazione del tribunale che ha portato all'assoluzione e la base fattuale utilizzata per essa¹². La Corte d'appello (OLG) ha giustificato il fatto che il contenuto letterale dei passaggi contestuali considerati rilevanti avrebbe dovuto essere riflesso nelle motivazioni della sentenza, affermando che l'approccio del Tribunale regionale era corretto. Tuttavia, per poter comprendere ciò sulla base del contesto del caso in esame, le informazioni contenute nella sentenza del Tribunale regionale non erano sufficienti. Nella sua sentenza, l'OLG ha dato chiare indicazioni su quali aspetti dovevano essere presi in considerazione nel nuovo processo. Ha assunto una posizione critica riguardo all'interpretazione degli eventi fatta dal Tribunale regionale. Inoltre, non è importante l'intenzione soggettiva di chi fa la dichiarazione o il punto di vista soggettivo della persona interessata dalla dichiarazione, ma il significato oggettivo della dichiarazione secondo la comprensione di un pubblico imparziale e ragionevole.

Dopo tutto questo, l'ostacolo verso un'altra assoluzione di Latzel è stato notevolmente innalzato. Resta da vedere come un'altra sezione del Tribunale regionale attuerà le richieste dell'OLG nel contesto di un nuovo processo. Tuttavia, in considerazione dei diritti fondamentali della libertà di religione e della libertà di espressione, dovranno essere consentite in futuro dichiarazioni negative sull'omosessualità, purché non siano fatte in modo da incitare all'odio. È giusto che l'odio e l'incitazione all'odio non siano legittimati in nome della religione e non contribuiscano a rafforzare un clima sociale in cui le persone non si sentano libere di muoversi in sicurezza e liberamente¹³. Quest'ultima affermazione, tuttavia, deve valere per entrambe le direzioni. Il *mainstream* sociale non dovrebbe mai essere di per sé una giustificazione alla limitazione della libertà di espressione di chi se ne discosta.

¹² www.lto.de/recht/hintergruende/h/olg-bremen-1s4822-hebt-freispruch-gegen-bremer-pastor-latzel-auf/ / accesso:16/03/2023.

¹³ Dichiarazione del gruppo di lavoro dei verdi (Bündnis90/die Grünen) sui diritti "queer": <https://gruene-bremen.de/lag-queer-zur-erfolgreichen-revision-im-prozess-gegen-den-queerfeindlichen-pastor-latzel/>; accesso 16 marzo 2023.